Héroïsme féminin et femmes illustres (XVI^e et XVII^e siècles). Une représentation sans fiction, dir. G.

SCHRENCK, A.-É. SPICA, P. THOUVENIN

Laura Rescia

Edizione digitale

URL: <https://journals.openedition.org/studifrancesi/22541>

DOI: 10.4000/studifrancesi.22541

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 avril 2020

Paginazione: 166

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Laura Rescia, «*Héroïsme féminin et femmes illustres (XVI^e et XVII^e siècles). Une représentation sans fiction*», dir. G. SCHRENCK, A.-É. SPICA, P. THOUVENIN», *Studi Francesi* [Online], 190 (LXIV | I) | 2020, online dal 01 avril 2020, consultato il 03 août 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/22541> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.22541>

Questo documento è stato generato automaticamente il 3 août 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Héroïsme féminin et femmes illustres (XVI^e et XVII^e siècles). Une représentation sans fiction, dir. G. SCHRENCK, A.-É.

SPICA, P. THOUVENIN

Laura Rescia

NOTIZIA

Héroïsme féminin et femmes illustres (XVI^e et XVII^e siècles). Une représentation sans fiction, dir. G. SCHRENCK, A.-É. SPICA, P. THOUVENIN, Paris, Classiques Garnier, 2019, 420 pp.

- 1 La scelta di affrontare il tema dell'eroismo femminile nelle opere estranee alla *fiction* nel periodo considerato è originale quanto produttiva. La prospettiva critica adottata ha infatti preso in esame un corpus non finzionale (memorie, biografie, opere storiche, spirituali, morali, epistolografia) per metterlo in prospettiva con la rappresentazione dell'eroismo femminile nell'immaginario collettivo, e in relazione all'eroismo maschile. Se le figure femminili nella storia occidentale sono notoriamente peridenti rispetto ai profili eroici maschili, è possibile constatare che alle soglie della modernità si apre un periodo di mutamento radicale nella visione dell'eroina, che giustifica la scelta di ricercare, proprio nella contingenza storica, le ragioni e le caratteristiche di una riflessione precisa sulle sue specificità. È il momento in cui, alla visione misogina precedente, comincia ad affiancarsi una narrazione in cui le virtù propriamente femminili (*pietas*, costanza, fedeltà, modestia, castità) vengono riabilitate. L'influenza del neoplatonismo, e in seguito la diffusione dei modelli di eccellenza devozionale fondati precisamente sulle virtù ora evocate, l'esaltazione del modello pastorale dopo gli orrori delle guerre di religione, e ancora la presenza delle reggenti nel XVII secolo, sono motivi a supporto dell'emergere di una figura femminile non solo "mascolinizzata", ma precisamente eroica in ragione delle sue peculiarità. Il volume,

attraverso un copioso apporto di comunicazioni (che elenchiamo *infra*), presentate nell'ambito di un convegno svoltosi a Strasbourg nel gennaio 2016, contiene una ricca messe di esemplificazioni, che permettono una visione generale del problema considerato. La prospettiva dialogica, di confronto tra la visione storicizzata e quella finzionale dell'eroismo al femminile, si è dimostrata particolarmente utile, mettendo in luce il contributo dell'una all'altra: le gallerie di *femmes illustres* non sono ad esempio indenni dal registro epico e dai procedimenti encomiastici, come echi dei romanzi moreschi si ritrovano nelle relazioni militari e diplomatiche, con l'esaltazione delle virtù cristiane delle figure femminili evocate. Come fanno rilevare i curatori del volume nell'introduzione e nelle conclusioni, è possibile constatare, accanto ad esempi di eroismo femminile modellato sulle caratteristiche degli eroi maschili, una serie di figure per le quali le virtù propriamente femminili vengono esaltate per contrastare, sul piano etico, i tradizionali strali relativi all'insufficienza morale delle donne. L'eroismo femminile, pertanto, può apparire nella prima Modernità come paradossale, facendo emergere la maggior forza di posizioni femminili all'apparenza estremamente deboli, ed essendo connotato dall'idea di trasgressione dei limiti e delle norme. Che sia esso spirituale o legato all'accettazione di una quotidianità intessuta di doveri e sacrifici, l'eroismo al femminile si contraddistingue comunque, con la sola eccezione delle figure religiose, con il tratto aristocratico che già era proprio dell'eroismo mascolino e guerriero, di cui può produrre una sorta di diminuzione o svalutazione. (Anne-Élisabeth SPICA, *Héroïsme féminin, héroïne, femme héros? Paradoxes et variations dans la littérature non fictionnelle de la première Modernité*, introduction, pp. 7-19; Enrica ZANIN, *Sémiramis. Une héroïne entre féminin et masculin*, pp. 21-36; Claude LA CHARITÉ, *L'éventail des possibles de l'héroïsme féminin d'après les "Dialogismi Heroinarum" (1541) de Petrus Nannius*, pp. 37-50; Elisabeth SCHNEIKERT, *Pauline, Livia et quelques autres. L'héroïsme féminin dans les "Essais" de Montaigne*, pp. 51-64; Alain CULLIÈRE, *Un diptyque de l'amour et de la vertu. Sophonisbe et Arria vues par Guillaume Reboul (1597)*, pp. 65-76; Elisabetta SIMONETTA, *La contrainte de l'héroïsme: lettres des femmes à la Renaissance italienne*, pp. 77-89; Cécile HUCHARD, *Jeanne d'Albret, Elizabeth d'Angleterre. Reines, et héroïnes protestantes?*, pp. 91-105; Claudie MARTIN-ULRICH, *La mort héroïque d'une princesse protestante. Eléonore du Roye princesse de Condé*, pp. 107-120; Nadine KUPERTY-TSUR, *Marguerite de Valois ou l'héroïsme au féminin*, pp. 121-136; Chiara ROLLA, *Jeanne-Françoise Frémyot de Chantal dans les "Mémoires" de la Mère de Chaugy. Une femme, une épouse, une mère et une religieuse aux «vertus héroïques»*, pp. 137-151; Barbara PIQUÉ, *L'héroïsme féminin dans «Les Reynes et Dames» de "La Cour Sainte" de Nicolas Caussin*, pp. 153-164; Grégoire MENU, *Imperfection des vertus, vertu de l'imperfection dans "La Cour de sainte" de Nicolas Caussin*, pp. 165-178; Catherine PASCAL, *La Parfaite Héroïne. Isabelle de Castille vue par le père Hilarion de Coste*, pp. 179-192; Richard MABER, *«Sans estre bien malheureux, on ne peut estre qu'un Héros [ou: une Héroïne] fort médiocre»*. Les 'femmes fortes' du Père Le Moyne et l'idéal de l'héroïsme dans la souffrance, pp. 193-203; Nathalie GRANDE, *L'héroïsme féminin au creuset de la mémoire. Madame de La Guette*, pp. 205-217; Jean GARAPON, *Deux visages de l'héroïsme féminin pendant la Fronde. Mlle de Montpensier et Mme de Longueville*, pp. 219-231; Hélène MICHON, *La duchesse de Liancourt. Un exemple féminin d'héroïsme chrétien?*, pp. 233-244; Yohann DEGUIN, *Errances d'une héroïne. Marie Mancini dans ses Mémoires*, pp. 245-260; Antoinette GIMARET, *Héroïsme et sainteté féminine: la construction du paradigme de la femme illustre et les problématiques de sa réception dans les biographies hagiographiques au XVII^e siècle*, pp. 261-277; Francine WILD, *L'héroïsme féminin dans les "Historiettes" de Tallemant des Réaux*, pp. 279-291; Anne-Claire

VOLONGO, *Angélique Arnauld ou l'héroïsme anéanti*, pp. 293-306; Didier COURSE, «[U]n cœur véritablement chrétien». *Héroïsme au féminin en Afrique du Nord*, pp. 307-327; Yann LIGNEREUX, *Catherine de saint Augustin: une héroïcité sans héroïsme? La Nouvelle-France et le procès de la théocratie jésuite, 1660-1680*, pp. 329-345; Christine MONGENOT, *Des femmes illustres aux jeunes personnes célèbres. Acclimatation des figures héroïques féminines dans la littérature d'éducation destinée aux filles (xvii^e-xviii^e s.)*, pp. 347-370; Gilbert SCHRENCK, Pascale THOUVENIN, *Conclusion*, pp. 371-378).